

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno.	L. 30
id. semestre.	L. 15
id. trimestre.	L. 8
id. mese.	L. 2
Estero: anno.	L. 60
id. semestre.	L. 30
id. trimestre.	L. 15
id. mese.	L. 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di righe, spat. 20. — In terza pagina, dopo 5 righe del giornale, cont. 20. — In quarta pagina, cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore a piacere non abbonati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

DOCUMENTI

Tutti gli organi venduti alla rivoluzione rimbombano e rimbombano in questi giorni contro i *carpitori di firme* e sulla *partitocratica* dimostrazione di Sassuolo.

Va da sé che sono sempre le stesse arti che adoperano i sedicenti liberali per combattere chi è amico della libertà vera e della giustizia.

E' con piacere che oggi possiamo offrire a quanti ci leggono una coscientiosa e precisa relazione sui fatti suddetti, quale ce l'offre il *Diritto* di Modena:

Chi credesse che l'agitazione, per quanto fittizia e limitata, degli ultimi giorni, avesse per ragione proprio la cosiddetta propaganda clericale, che lo sdegno cosiddetto popolare avesse avuto origine dalle pretese estorsioni di firme per la petizione al parlamento, e dalla supposta corruzione dei maestri e della maestra, in danno degli scolari, commetterebbe il più grande degli errori.

Non furono i santi, renduti in iscuola, non gli *album* al papa, non le firme al parlamento, che produssero alcuna agitazione; e tutti questi fatti hanno servito di pretesto a gente che lavora nel buio e nell'ombra, ai loro fini punto leali, per nulla lodevoli.

Risalendo a due anni addietro, il comune di Sassuolo era esclusivamente nelle mani di un partito, che a ragione o a torto, così chiamavasi moderato: a capo di questo partito, e *factotum*, nel comune erano certi signori che hanno l'abitudine di parlare sempre a nome di tutto il paese, benché essi non rappresentino che se stessi.

Le gesta di questo partito onnipotente, furono una amministrazione sregolatilissima, una finanza affatto inesperta. Le tasse più odiose furono introdotte con incomprendibile leggerezza, tasse che gravarono

di preferenza sul ceto industriale e commerciale, che costituisce l'unica risorsa del paese e dal quale escono i principali contribuenti del comune.

Le cose furono condotte ad un punto tale, che erano tassati persino i fruttivendoli e gli ortolani che venivano a vendere la loro merce nella piazza di Sassuolo, e dovevano ripetere la tassa ogniqualvolta, dopo essentisi, ritornavano alla piazza.

Un grave fermento popolare erasi manifestato in paese, e si voleva ricorrere alla violenza.

Se ciò non accade, fu per intrusione ed influenza di qualcuno dei componenti il partito commerciale, il quale per posizione sua, per stima universale, per specchiata onestà, godeva della fiducia generale.

Fino a quel giorno nessuno del partito commerciale ed industriale di Sassuolo aveva messo piede in municipio.

Dal capi più influenti di questo ceto fu convocata una adunanza, alla quale tutti poterono accedere ed il droghiera Diego Gatti, prendendo la parola, espone le sue idee sui bisogni del ceto industriale e sui possibili rimedi ad una condizione di cosa resa insopportabile.

Esso disse, che fra gli industriali non dovevano esservi partiti politici, che tutti dovevano tendere al bene del paese, e che l'azione non poteva essere che legale per mezzo delle elezioni amministrative.

Nella nuova associazione costituita e diretta dal Gatti non furono ammessi che gli elettori amministrativi, senza distinzione di opinione politica, e non pochi furono i cosiddetti progressisti che vi aderirono.

Venne l'epoca delle elezioni amministrative.

I moderati, che si credevano troppo sicuri del loro posto, si ridevano di coloro che si presentavano nuovi alle urne.

Però il loro sdegno fu massimo, quando uscirono eletti tutti i candidati del ceto industriale, con una maggioranza di più

di cento voti sui moderati tutti rimasti in asso.

Il primo degli eletti ebbe 172 voti, mentre che il primo dei non eletti ne ebbe appena 50.

Questo fu nell'anno 1886.

Prima proposta fatta dai nuovi consiglieri fu quella dell'abolizione delle tasse più odiose; e per vero dire non pochi consiglieri dell'antico gruppo vi aderirono di buon grado.

Il paese tutto applaude fraticamente all'ingresso in municipio dei liberatori ed ai primi frutti della nuova amministrazione. Vengono le elezioni dell'anno corrente ed il partito dei moderati si preparò con formidabile apparato di forza alla lotta.

Però l'esito fu peggiore di quello dell'anno primo.

I candidati del ceto industriale passarono con più di 200 voti (gli elettori iscritti sono 300) ed i candidati del partito moderato ne ebbero 30.

Per i moderati tutto era perduto. Essi allora fecero un supremo tentativo, quello di fare sciogliere il consiglio comunale, chiamando un commissario regio.

Però essi non poterono raggranellare che sette dimissioni, fra le quali alcune affatto inesigibili. Gli altri al dubbio di uscire, per forse non ripartire, sacrificarono la solidarietà di partito.

I moderati allora idearono un'altra maniera, quella ossia di screditare in faccia al governo, alle autorità, ai liberali influenti, al popolo, i campioni del ceto industriale.

Detto fatto. Quale occasione migliore di quella della petizione per farli passare per nemici della patria e delle istituzioni, per clericali antipatriotti e simili.

Fu quindi organizzata una dimostrazione i cui direttori occulti risiedevano nel caffè principale del paese, e che composta di appena una quarantina di birichini, ai quali era stato pagato il moccio, percosse le vie principali, fermandosi sotto

alle finestre di coloro che si volevano far passare per nemici della patria.

Ai suonatori, alcuni dei quali spontaneamente avevano firmata la petizione, fu fatto credere che si trattasse di una semplice passeggiata per il paese, e tardi essi si accorsero dell'inganno.

Si andò in cerca del *Vice-Sindaco*, per ingiungergli un telegramma al deputato Gandolfi. Questo povero uomo era al caffè, non seppa che dire, né cosa scrivere, gli fu da altri stesso il testo del telegramma e via all'ufficio telegrafico.

Contemporaneamente furono incominciate corrispondenze ai giornali di Modena, *Paravo* e *Cittadino*, inventando di sana pianta, svitando, alterando i fatti, le circostanze, ecc.

Le prime vittime furono la signora maestra Sentati, donna esemplarissima, che non fece violenza ad alcuna allieva, per riguardo alla firma del famoso *album*, a che cadde essa stessa nel laccio, per un modulo falso, inviata da Milano e fabbricato apposta dai liberali per creare confusione nel nostro campo.

Vittime furono pure alcuni maestri comunali che distribuirono immagini sacre ai loro alunni, o ciò per aiutare un povero diavolo che lo voleva esitare, e non certo per fare propaganda clericale.

Tanto le prime che i secondi furono ammoniti in modo alquanto irregolare, da un sedicente ispettore scolastico mandamentale, che in municipio non erasi ancora fatto presentare.

Le vere vittime di tutto questo talloraglio, suscitato ad arte, devono essere i consiglieri del ceto industriale, i quali sono un pruno negli occhi dei detronizzati moderati, ed il *Paravo* ha già annunciato che alle elezioni prossime si tornerà sulla questione, per cacciare dal municipio gli elementi che lo hanno inquinato.

Ma il popolo di Sassuolo, e gli elettori, non si lasceranno ingannare da queste arti sleali e vergognose, ed a tempo o

APPENDICE

59

Il piantatore della Martinica

E la comitiva si fermò.

I due uomini, relativamente sani, si misero ad esplorare nei dintorni, mentre Amadon, approfittando di esser rimasto solo, si abbandonò sull'orlo erboso della strada.

In quel momento Parasol udì davvero un lamento sordo e scorse a terra, presso un tronco d'albero rovesciato, una massa bianca allungata ed immobile.

Zidor, l'altro compagno, trasse la scatola dei zolfanelli, ne accese uno e si chinò ad osservarlo.

— Un cane!
— Un magnifico cane!
— Guarda! ha un pugnale confitto nel petto.

— Forse era arrabbiato.
— No; non vi è traccia di schiuma né di contrazioni; gli occhi ha aperti e chiari, quasi dolci.

— Ma dunque, si assassinano i cani come gli uomini!

Intanto giunse una delle donne con una ragazzina.

Questa si chinò sul cane, e rivoltesi poi a Parasol gli gridò:

— Papa, salvato quel cane, salvato; come è bello!

— Ne ho invero una gran voglia, ma la cosa non è poi tanto facile.

Come se avesse compreso che quella gente

si occupava della sua salvezza, Morso sollevò il capo, e guardò i due uomini con una espressione di suprema angoscia, tentò di stendere le zampe e raddrizzarsi in piedi, ma la debolezza non glielo permise.

La ragazzina compassionevole gli teneva sollevata la testa come si farebbe per un fanciullo.

— Che fare? disse Parasol.

In quel momento si sentì il romore di una carrozza che si avvicinava sulla strada da cui si era non troppo distanti.

Zidor ebbe un'ispirazione.

— Ohi! Ohi! cocchiere.

Il cocchiere si fermò.

Zidor corse verso la carrozza e disse all'auriga:

— Mi sembrate libero; ci impretereste un po' una lanterna della vostra vettura per vedere se si potesse salvare una magnifica bestia?

— Volentieri, io amo molto le bestie... ho già avuto varie medaglie dalla Società protettrice degli animali. Prendete pure la lanterna; io posso attendervi.

Zidor prese uno dei fanali della carrozza e corse dove giaceva il cane. Oltre il suo compagno vi trovò anche Amadon il quale al vocio che si era andato facendo aveva fatto del suo meglio per giungere anche lui a vedere di che cosa si trattava.

Con grande destrezza Parasol estrasse il coltello dalla ferita, e col fazzoletto fece una specie di tampono bislungo col quale fermò subito l'effusione del sangue, indi unendo insieme la sua cravatta a quella

dei compagni, riuscì a bendare abbastanza bene la ferita.

Ciò fatto Zidor ritornò dal cocchiere e gli disse:

— Ora si tratta di portar via di là quella povera bestia.

— Sicuro! fece il cocchiere; sono libero di fare una corsa per un'opera umanitaria... sia pure per una bestia. Collocata prima di tutto il cane nel fondo del miglior modo che potete; poi imbarcate le donne, infine voi altri. Io non vi domanderò che una stretta di mano e un pezzetto di carta constatante che io ho contribuito al salvataggio di un cane; questa sarà un'altra buona nota presso la Società.

Zidor e Parasol sollevarono il cane con fatica; il cocchiere distese una rozza coperta nel fondo della vettura, e la povera bestia, ben presto si trovò abbastanza comodamente collocata.

Una parte della comitiva si accinse sui cuscini nell'interno.

A terra restava ancora Zidor.

— Andiamo, diceva il cocchiere, salite a cassetta; aspettate ancora qualche minuto?

Zidor rispose alquanto imbarazzato.

— E' che quell'ubriaco può cadere nella Senna se lo lasciamo a se stesso.

— Bella perdita un cattivo arnese di meno.

— Ma quando si salva una bestia, a miglior conto bisognerebbe fare in modo che non accadesse disgrazia ad un uomo; e poi colui ha moglie e cinque figli.

— Cosicché voi ve ne verrete a piedi per non lasciare Amadon?

— Sicuro; io non sono aspettato da nessuno, e nessuno mi sgriderà.

— Andiamo! caricato l'ubriaco sulla vettura in qualche modo; quando si fa un piacere si fa completo.

Zidor aiutò Amadon a salire a cassetto, e l'ubriaco, preso dalla riconoscenza, abbracciava il cocchiere e lo inondava di lacrime.

Ciò impediva alquanto l'automedonte nelle sue funzioni, ma non c'era verso, era in ballo e bisognava ballare.

D'altra parte la nota che avrebbe riportato presso la Società protettrice degli animali lo pagava in anticipazione di tutte le noie alle quali si trovava esposto.

Poco alla volta la vettura si avvicinava a Parigi, e finalmente percorreva le vie del sobborgo Saint-Antoine.

— Che numero? domandò il cocchiere.

— Fermatevi alla prima farmacia; rispose Parasol.

Qualche minuto dopo la carrozza si fermava a Parasol, discesono, entrava in una farmacia dove raccontava al farmacista il caso occorso e gli domandava che cosa ci fosse da fare.

Un giovane che era seduto in un angolo e che aveva tutto udito, uscì a dire:

— Io sono studente dell'ultimo anno di medicina; se posso offrirvi l'opera mia...

— Anzi con tutto piacere.

— Allora portate il cane ferito a casa vostra; io vi sarò fra pochi istanti.

— Luigi Parasol, numero 180, scala a sinistra.

— Va bene; aspettatevi là. (Continua.)

luogo daranno il voto a quelli che, più che il bene del loro partito, non conoscono che il bene del paese, che l'utile della popolazione. »

I veri carpitari di firme sono certi signori, i quali hanno piantato il loro quartiere generale nel caffè Veroni, e che a-bordando Tizio, Caio e Sompronio, fanno credere loro che avendo firmata la petizione, rischiano la galera, sacrificano il loro avvenire, pongono in pericolo l'avvenire dei figli, e simili pazzane.

Questi poveri diavoli spaventati trasaliscono e chiedono un rimedio.

Ed il rimedio eccolo trovato. Una protesta solenne e pubblica.

La dicitura per tutti eguale e fabbricata in questo caffè, fatta firmare, è spedita immediatamente a Modena, al Panaro.

E ad outa che questo Comitato di Salute pubblica, cerchi, intimidisca di qua e di là, esso non ha trovato che pochi-simi firmatari della petizione, disposti a protestare.

Quali sono dunque i veri carpitari di firme?

« Ecco la verità di quanto accadde a Sassuolo, la verità sulle cause di questo architettato movimento, il vero fine a cui tendono gli occulti istigatori di questo rumore anticlericale.

Dopo quanto abbiamo detto, non crediamo vi sarà più alcuno che si lasci ingannare dalle corrispondenze sassuolesi ai giornali liberali modenesi.

E quando essi giornali continuino ancora, edotti dall'ignobile fine a cui tendono, e dalla bugiarda insegna che portano alta, non occorrerà certo occuparsene eccessivamente, tanto più che a Sassuolo le cose si conoscono troppo bene, perchè qualcuno possa essere ancora ingannato. »

Giudizio d'un liberale sulla legge delle decime

L'Euganeo, giornale liberale di Padova, scrive: « Crediamo che LEGGE PIÙ BALORDA di quella ultima sulle decime non sia stata fatta mai.

Lo si vede ora, alla prova dell'applicazione e dell'esecuzione; e già tante cause si vengono preparando quante sono le decime più o meno abolite.

E' UN VERO PASTICCIO TUTTA LA LEGGE; ed è un vero carnevale per gli avvocati quello che si apparecchia.

Quanto sarebbe stato meglio non avere tanta fretta, e lasciare che il sonato esaminasse il progetto con maturo consiglio o vedesse di correggerlo! Ma in Italia siamo tutti schiavi di curiosi pregiudizi e di più curiose superstizioni, pregiudizi, e superstizioni segnate a parole. L'on. Zanardelli n'è schiavo più di tutti; ed è per questo, è perchè non si dicesse ch'oi ritardava una legge liberale, com'è o deve essere una legge la quale s'intitola di abolizione delle decime, che precipitò la votazione di cosa di cui non aveva, egli medesimo, l'idea più chiara, e che — altro che liberale o illiberale! — è riuscita la più bislacca, che nessuno ci vede netto, nessuno ci si raccapriccia...

Rebus sic stantibus, e di fronte alla montagna di cause che già sorge all'orizzonte, e alla nuova confusione che sta per derivarne, che i magistrati non si mostrano più sicuri delle vere intenzioni del legislatore degli interessati, noi reputeremmo di buon consiglio che il governo, d'iniziativa sua, studiasse e presentasse una bella legge dichiarativa di quella, d'iniziativa parlamentare, del luglio, una legge di autentica interpretazione dell'altra; e ci permettiamo suggerirne l'idea all'onorevole guardasigilli. »

LA VEDOVA BOUCICAUT

Il bene che ha fatto la vedova Boucicaut in vita è noto, soprattutto l'impulso che ha dato alla cooperazione; ecco i lasciti portati dal testamento:

100,000 franchi all'ufficio di beneficenza di Verjus, suo paese natale.

100,000 franchi a quello di Belleme paese natale del marito.

50,000 franchi a quello di Cannes.

50,000 franchi a quello di Fontenay-aux-Roses.

1,000,000 franchi all'opera pia di san Nicola, per i giovani operai.

500,000 franchi all'opera pia delle giovani operaie, detta delle giovani economo.

500,000 franchi a quella dei giovani economi.

500,000 franchi ai giovani operai dell'Internato professionale di via Piepus.

100,000 franchi all'associazione dei pittori, scultori, architetti, incisori e disegnatori.

100,000 franchi a quella degli artisti musicali.

100,000 franchi all'associazione degli artisti drammatici.

100,000 franchi a quella degli inventori ed artisti industriali.

100,000 franchi alla società dei professori e membri dell'insegnamento.

100,000 franchi ai sofferenti della stampa parigina.

100,000 franchi all'istituto Pasteur.

2,645,000 franchi per fondare tre case di rifugio a Lilla, Rouen e Chalons.

600,000 franchi al ricovero dei lei costrutte per gli invalidi dal lavoro a Fontenay-aux-Roses.

600,000 franchi per il ricovero delle giovani a Belleme.

100,000 franchi per mantenere quattro letti ad altrettanti vecchi nell'asilo di Belleme.

100,000 franchi al gran rabbino di Francia.

100,000 franchi ai presidenti delle confessioni Ausburgana e Riformata.

25,000 franchi ai riti ortodossi.

300,000 franchi all'arcivescovo di Parigi.

Gli oggetti d'arte ai musei, la biancheria ed il mobilio alle case della Legion d'onore.

Il resto della sua fortuna — parecchi milioni — all'assistenza pubblica di Parigi col incarico di costruire un ospedale.

Se la Francia intera erige un monumento alla direttrice e proprietaria del *Bon Marché*, sarà un monumento eretto dal cuore riconoscente, non solo, ma la glorificazione del lavoro francese.

L'emigrazione dal Padovano

Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*:

« Nelle campagne di Padova l'emigrazione per l'America e più specialmente nel Brasile ha preso un'estensione veramente allarmante. Centinaia di famiglie con vecchi e bambini, vendute le misere suppellettili, vanno a cercare miglior fortuna, cedendo alle lusinghe di abili ma disonesti agenti sguinzagliati per ogni dove. In alcuni paesi emigra il terzo della popolazione, abbandonando i poderi da essi lavorati, senza neanche avvertirne i proprietari, in qualche luogo fanno già difetto le braccia e i rimasti accampano pretese esagerate.

Il giorno 8 corr. a Cittadella circa 400 famiglie del distretto, dopo spogliatesi di ogni avere e fatto anche un deposito per le spese di viaggio, furono ingannate da quattro agenti bricconi che faggonero col denaro senza provvedere in alcun modo al trasporto di quei poveretti; degli agenti due furono arrestati e due riuscirono a fuggire. Ma intanto quei disgraziati rimangono senza tetto e forse senza pane!

Leggendo questa notizia che ci vengono da quei luoghi, ci si stringe il cuore; e ripensiamo con gratitudine all'istituzione che il papa ha fondato testè per proteggere gli emigranti italiani.

Oss!, mentre gli anticlericali grossi o piccoli si contendono un portafoglio o una grassa sincura alle spalle della nazione, il papa, il grande amico a fatti e non solamente a parole del popolo e dell'Italia, pensa a strappare gli emigranti italiani dalle unghie degli speculatori. Basterebbe quest'opera per renderlo benemerito del nostro paese. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Presidenza DIAMONTE.

Austria, Italia ed altri

Fatta votazione per eleggere parecchi membri di commissioni; annunciata relazione sopra vari disegni di legge; presentata e ritirata subito una proposta di Sala; discusse il trattato con l'Austria, e se ne approvano gli articoli. — Quindi si approva senza discussione l'articolo unico che proroga il presente trattato con la Francia, Spagna e Svizzera fino al 30 giugno 1888. — Votansi i due disegni a scrutinio segreto e risulta per il primo fav. 231, per il secondo fav. 233 sopra 253. — Fatte varie dichiarazioni e raccomandazioni, levata la seduta alle 5.35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Pres. PARINI

Per gli asili infantili

Si presenta il disegno per concorsi d'acqua; Coppino promette rispondere a Finali martedì; discutono quindi i provvedimenti per gli asili infantili, e dopo varie osservazioni di Coppino, Ferraris, Rossi e Pierantoni si leva la seduta alle 5.40.

ITALIA

Moncalieri — I terremoti. — Il padre F. Denza direttore dell'osservatorio di Moncalieri comunica:

La commozione del suolo continuava ad agitare il nostro paese. Ricevo infatti in questo momento l'annuncio di altre scosse avvenute l'altra sera nella valle Macra, limitrofa a quella della Stura di Cuneo, in cui accadde il terremoto del 26 novembre, da me descritto.

Ecco le comunicazioni finora pervenutemi:

« San Damiano Macra.

« Ieri sera, 10 corrente, intorno alle 10 3/4 è stata qui avvertita una scossa di terremoto piuttosto violenta preceduta ed accompagnata rombo.

« G. Garino.

« Dronero, 11 dicembre.

« Ora 10.20 pom. di ieri, 10 corrente, fu sentita una lieve scossa. Da coloro che la distinsero bene fu potuto raccogliere che cominciò per lievi ondulazioni da NW a SE, quindi fuvi una scossa sussultoria congiunta a rombo. Dalla mezzanotte ad un'ora ant. di oggi e alle tre ant. sarebbero, secondo alcuni, sentite qualche altra scossa più lieve; più ancora un'altra piuttosto sensibile e senza rombo alle 9 3/4 di ieri sera.

« Nicolino. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 12 dicembre 1887

P. F. Denza.

Milano — (He denti?) — Giovanni Braga, giovane calzolaio e Luigi Scolari, operaio tappezziere, vennero ieri a quistioni per gelosia. Dalle parole passati alle vie di fatto, finirono per arrabattarsi con tale accanimento da uscire entrambi morsicati il primo al naso ed il secondo ad un orecchio e chiesi a quali eccessi sarebbero passati ove da un vigile urbano non fossero stati divisi. Entrambi dovettero recarsi all'ospedale per essere medicati.

ESTERO

Francia — Scandali e intrighi massonici. — Togliamo dal *Cittadino di Brescia*:

Dave fra poco veder la luce a Parigi un libro di rivelazioni e schiarimenti scritto dal bandiere Bontoux, quegli che fu direttore della famosa *Union Generale*, la cui azione — dopo di essere salita a prezzo favoloso — precipitarono per manovre di borsa e determinarono il fallimento della Banca.

Il Bontoux disse fin d'allora che l'*Union Generale* cadeva vittima di potenti ed odiosi intrighi massonici.

Ora, dopo quattro anni di abili e perseveranti ricerche, egli ha costruito e documentato tutto il processo tenuto dai nemici della *Union* per gettarla in rovina, e ne metterà in luce le azioni biasimevoli e malvagie.

Sarà una pubblicazione che farà gran rumore perchè attaccherà il Ghetto e la Loggia, il sermoneggiare banario intrigante e la massoneria prepotente e corrotta.

Germania — I dissidenti del Centro in Baviera. — La *Germania* e i giornali cattolici bavaresi annunziano che, in ossequio ai desideri espressi dal Vaticano,

signori Rittler e Rucher dissidenti del Centro bavarese, torneranno a schierarsi col partito cattolico. L'incidente sarebbe così felicemente chiuso nell'interesse della Chiesa e della Baviera.

Cose di Casa e Varietà

Le schede di ritorno

Ringraziamo quei gentili nostri vecchi associati che già ci rimandano la loro scheda fornita anche della firma di qualche nuovo associato. Per poter attuare nel nostro giornale le migliorie che ci siamo proposti e che sono di non piccola importanza, ci urge di avere a tempo di ritorno tutte le schede, con buon numero di firme. Fin d'ora accenniamo che nostro desiderio è quello di prendere anche l'abbonamento all'Agenzia Stefani, così gli associati di città e provincia avrebbero di due giorni anticipate le notizie. Il giornale uscirebbe la mattina anziché la sera, secondo il desiderio espresso da molti. Resta inteso però che nessuna innovazione potrà aver luogo se non ci sieno rimandate in bel numero le schede di associazione.

NB. Alcuni vecchi associati nostri amici, crederanno che non ci sia bisogno di rispedirci la scheda per rinnovare l'associazione. Ma noi facciamo loro osservare che ci siamo posti in mente di non continuare la spedizione del giornale a chi non ce l'abbia rimandata.

Ai presidenti dei comitati diocesani e parrocchiali della regione veneta

Illmo sig. presidente e confratello,

E' ormai vicino il momento desideratissimo nel quale i cattolici più affezionati al S. Padre ed alla S. Chiesa rocheranno al S. Padre, nel giorno memorabile del suo giubileo sacerdotale, il tributo del loro affetto e della loro devozione.

Con tali cattolici i più devoti, non mancheranno certamente gli italiani e tra questi i cattolici veneti, ch'ebbero in tutte le occasioni a provare coi fatti, che la nostra regione non è ad alcun altra seconda nel suo attaccamento all'apostolica Sede.

Com'ella sa i pellegrini italiani a Roma possono giovarsi del biglietto ferroviario di favore di andata e ritorno (già entrato in vigore) col ribasso del 55 0/0 e valido per venti giorni di viaggio, o dei biglietti degli espositori coll'abbono per la nostra regione del 45 0/0 circa, entrato in vigore dal 1. dicembre corr., e della durata fino a tutto giugno 1888, e finalmente del biglietto con la riduzione del 50 0/0 per treno speciale dei pellegrini, valido esso pure per venti giorni treno combinato d'accordo col sig. dott. Antonio Baschiroto di Padova, delegato regionale della commissione promotrice pel giubileo sacerdotale del S. Padre istituita dal comitato generale permanente dell'opera nostra.

Dei tre mezzi indicati certamente l'ultimo è quello che più si presta alla solennità della circostanza ed alla edificazione comune; per cui è quello pure che in modo particolare viene dal comitato scrivente raccomandato, ed è quello che molto probabilmente avrà l'onore di portare a Roma qualcuno dei reverendissimi ordinari della nostra regione. Ma qualunque sia il mezzo di viaggio dei cattolici veneti scelto, è fondatamente da sperare che almeno il giorno 1. dell'anno in cui sarà celebrata la s. messa del S. Padre, il giorno 2. alla funzione preparatoria ed all'accademia in onore del S. Padre, ed il giorno 3. in cui i pellegrini italiani saranno ricevuti in udienza solenne dal S. Padre, il giorno 4. in cui ha luogo l'inaugurazione della cripta del S. P. Pio IX di s. m. ed all'aprirsi dell'esposizione, i cattolici veneti che tenuto conto della distanza, hanno superato anche negli altri pellegrinaggi nazionali del 1881-1883 le altre regioni italiane, non perderanno il loro posto d'onore nemmeno in questo.

Il comitato scrivente fa conoscere che il comitato generale permanente dal giorno 25 corr. in appresso in Roma — via del

giardino n. 93 dalle ore 9 ant. alle 10 pom. tiene aperto ufficio perchè da appositi incaricati regionali siano rilasciati ai pellegrini italiani i biglietti per l'assistenza alla messa del 1.º gennaio, all'udienza del 3 ed a messa del 1.º solennità sopra indicate.

Lo stesso ufficio fornirà le semplici formazioni per alloggi, che potessero occorrere ai pellegrini.

Nella fiducia ch'ella sig. presidente con quanti è più possibile membri del suo comitato ed altri cattolici della sua parrocchia si troverà a Roma con noi ai piedi del S. Padre in tale solenne occasione, le mandiamo il fraterno saluto e ci protestiamo

Il giorno dell'Immacolata Concezione 1887.

Devotissimi Confratelli

Avv. G. B. PAGANOTTI Presidente

Avv. A. TIRONI Segretario

Pellegrinaggio italiano a Roma.

Treno speciale veneto

ORARIO

del Convoglio Speciale PD da Udine a Roma
29 dicembre 1887

STAZIONI	Arrivo ore min.	Partenza ore min.	Arrivo ore min.	Partenza ore min.
Udine	—	—	11	45a
Treviso	2	25p	20	2
Venezia	—	—	3	20
Mestre	3	16	29	3
Padova	4	23	25	4
Rovigo	6	—	10	6
Ferrara	7	8	10	7
Bologna	8	35	125	10
30 dicembre				
Firenze	—	—	3	20a
Roma	1	55p	30	3

Istruzioni. — I biglietti ferroviari di andata e ritorno a Roma si scambieranno coi certificati di ricognizione il giorno 29 dicembre 1887 in

Udine

nel palazzo arcivescovile dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane, in

Treviso

in casa del rev. mo Mons. Giuseppe Menegazzi, parroco del duomo e socio corrispondente diocesano, dalle ore 10 alle ore 12 antimeridiane, in

Venezia

nel gabinetto di lettura in Campo Santa Maria Formosa n. 5254 dalle ore 11 antim. alle ore 1 pom., in

Padova

in un locale in corte del vescovado dalle ore 11 antim. alle 2 pom.

In tutte quattro le stazioni un'ora prima della partenza del treno.

Chi non si fosse presentato a ritirare il suo biglietto, lo perde, senza diritto a refusione, essendo ormai il biglietto acquistato.

Nel treno vi sarà l'ordinario servizio dei bagagli.

Si raccomanda ai pellegrini l'esatta osservanza di tutte le prescrizioni ferroviarie, sotto la loro personale responsabilità ed in particolare che tutte le valigie ed altri oggetti a mano sieno collocati sulle reti o sotto i sedili in modo da non ingombrare, per comune comodità, le scompartimenti.

A Bologna è fissata un'ora e più di fermata per comodità di quelli, che avessero bisogno di cenare, al qual uopo sono preavvisati i conduttori delle trattorie circostanti alla stazione.

Nel ritorno non è necessario per esaurire il biglietto finire il viaggio arrivando fino alla stazione di partenza, ma si può scendere nelle stazioni precedenti, come ad esempio, quelli che hanno il biglietto di ritorno fino ad Udine possono finire il loro viaggio alla stazione di Codoigno, Casarsa, o Pordenone, ecc. quelli che hanno il biglietto fino a Treviso possono finire il loro viaggio alla stazione di Preganziol; quelli che lo hanno fino a Venezia possono finirlo a Mestre, Marano; finalmente quelli che lo hanno fino a Padova possono scendere alle stazioni di Battaglia, Monselice o S. Elena.

Padova, 15 dicembre 1887

ANTONIO BASCHIROTTI, corr. regionale
Pietro Tono, segretario.

Inscrizioni nel pellegrinaggio. — Avvertiamo che non solamente quelli che vanno a Roma col treno speciale, ma anche quelli che viaggiano separatamente, o col biglietto di espositori, qualora intendano far parte del pellegrinaggio italiano, è necessario che prima di partire s'iscrivano quali pellegrini presso il corrispondente diocesano.

Sacra ordinazione

Stamattina alle ore 7 1/2 nella chiesa arcivescovile di sant'Antonio abate, S. E. con il venerato nostro arcivescovo ha tenuto sacra ordinazione promovendo al sacerdozio il r. don Luigi Blasutig da Vernassino, e al sudiaconato il ch. Di Tomaso ch. Angelo da Grisio. Ad entrambi presentiamo le nostre congratulazioni.

Coda italiana all'articolo friulano

Il signor Domenico Del Bianco dichiara oggi che non è lui quel copari Meni a cui è diretto il nostro articolo di cronaca in dialetto pubblicato nel numero di ieri sebbene l'abbia egli passata al proto. E noi ben volentieri prendiamo atto della sua dichiarazione come pure della sua affermazione che non avrebbe scritta quella lettera « pei concetti espressi nella medesima — e tanto meno per certe espressioni offensive; » che egli « nella sua qualità di semplice cittadino » non approva « la sospensione del maestro Iaconissi di Dogna, né le smanie dell'ispettore Cattaneo per far ritrattare la firma al sindaco ff. di Rivolto ed a quel maestro comunale ecc. ecc. — Però sulla sua teoria che il giornale debba essere « un campo di discussione dove tutti possono dire la loro » non ci accordiamo così pienamente che s'abbia a permettere in esso anche degli insulti, come Del Bianco confessa esservene stati nella lettera friulana in discorso; ch'è di cose aver ricevuto da Codoigno. E su questo non ci accordiamo per la semplice ragione che gli insulti non saranno mai ragioni.

Il signor Del Bianco conchiude con pregare il *Cittadino Italiano* a dire d'aver preso una cantonata facendolo autore di cosa ch'egli ripudia. Noi rispondiamo che con dire nell'articolo d'ieri: *Copari Meni chell de Patrie dal Friul*, s'intendeva quello di cui parlava l'articolo della Patria; e con aggiungere *de so patrie di gharte* s'intendeva sua in quanto che spiegata da lui. Se questa è una cantonata sia pure.

Accademia di Udine

L'avv. Schiavi commemorata con belle parole la co. Caterina Percoto ed annunciata più solenne commemorazione che fra breve avrà luogo, invita l'avv. Measso ad assumere la presidenza. — Questi ringraziati i colleghi, dà la parola all'ingegnere L. Pitacco il quale comunica all'accademia aver fatto alcuni assaggi nella chiesa di S. Maria di Valeriano e scoperto sotto l'intonaco tracce di dipinti che crede anteriori al Pordenone. — Su proposta del dott. Joppi si stabilisce di mandare alla commissione sui monumenti la relazione dell'ing. Pitacco.

In seduta segreta viene eletto a socio ordinario il prof. A. Fiammazzo; quindi fu distribuito ai soci il volume degli atti dell'accademia nel triennio 84-87.

In tribunale

Ieri l'altro fu condannato a 15 giorni Andriani Luigi per furto semplice; Canton Antonio, appellante da sentenza della pretura, a 1.5 di ammenda per contravvenzione all'art. 57 legge P. S.; Candotto Vincenzo a 6 giorni di carcere per renitenza alla leva; Ligutti Spiridione a 4 mesi di carcere per contravvenzione all'ammonizione. — Cias. Rosso Francesco imputato di renitenza alla leva, fu assolto.

A Venezia

fu l'altro di arrestato un pregiudicato certo Viviani Mattia, che aveva rubato un orologio.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Un saluto agli Amici » Consalvo
2. Mazurka « Viola Tricolore » Strauss
3. Sinfonia « Stabat Mater di Rossini » Mercadante
4. Duetto d'amore e finale 3 « Faust » Gounod
5. Atto 3. « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
6. Valzer « Vienna Nuova » Strauss

Piccola Posta

Signor B. d. A. Mello.
Giornale 28-29 nov. indirizzato, fu respinto con la scritta sconosciuto: in causa di ciò il fattorino sospese la spedizione. Oggi ci rimedia; veda però se fu sbagliato postale o malizia.

Firmando la scheda, rettificati indirizzo, se fu bisogno.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Granoturco com. n. L.	10.25	11.75	All'ett.
Frumento	15.69	15.75	»
Ginquantino	8.35	8.50	»
Sorgorosso	6. —	—	»
Giallone com.	15.15	—	»
Castagne	9.50	11. —	Al q.le
Fagioli	—	30. —	»

APPUNTI STORICI

Tre secoli fa — anno 1657 dopo Cristo.

Elisabetta, regina eretica d'Inghilterra, con eterna sua infamia condannata alla morte Maria Stuarda, regina cattolica di Scozia, non suddita sua, dopo prigionia di molti anni; tentato anche, e prima o poi, con multiformi calunnie toglierli la fama a giustificare l'atto crudele.

(Muratori — *Annali d'Italia*)

Diario Suoro

Domenica 18 dicembre — Aspettazione del parto di M. V.

Lunedì 19 — ss. Quattro coronati mm.

AI NOSTRI ABBONATI

Siamo agli sgoccioli dell'anno ed urge alla nostra amministrazione di saldare le partite. Indirizziamo quindi preghiera a quanti sono in difetto di pagamento ad eseguirlo sollecitamente per non esporci a mancare per loro colpa agli incontrati impegni.

LE BEATTUDINI DEGLI AVARI SONO... UNA

Dialogo

Dei buoni il giubilo
Non ha confine.
— Non c'è letizia
Senza starline.
Oh che bel vivere
L'ore tranquille!
— Ma ci vorrebbero
Carte da mille.
Vedesti Napoli
E il suo gran porto?
— Non tocco il gruzzolo
Sol per diporto.
Nè mai del Veneto
Varchi i confini?
— E meglio al tavolo
Contar fiorini.
Bella è Viaggia?
Chi non va, pecca.
— L'ho vista; e piaciemi
Solo, la secca.
— Colla del genio
Vedi la gara!
— Non c'è del quadruplo
Cosa più rara.
Per me a grand'uomini
La fronte inchino.
— Ed io sol venero
L'ente quattrino.
Anselmo è un giovane
Molto garbato.
— Non ha uno spicciolo:
E' un disperato.
— Gino è benefico.
Chi non lo dica?
— Dell'oro ha nausea:
E' un infelice.

Manfredi è un milite
Che val per cento.
— La guerra — dicevi —
La fa l'argento.
Norberto è celebre
Filosofante.
— E non ha talleri:
E' un ignorante.
Oreste è un musico
D'ingegno raro.
— Sciocchezze! Il misero
Non ha denaro.
Pio fa intracoli
Col suo scarpello.
— Se non fa dollari
E' un gran corbelli.
Quirico è l'angelo
Della pittura.
— Doppie di Genova
Non ne figura.
Ruggero ha gloria
Di gran poeta...
— Falso, in sacconcia
Non ha moneta.
Ha genio lirico:
E ognun l'ammira.
— Anch'io moltissimo
Amo la lira.
Alfin, per grazia.
Siamo d'accordo!
— Son ragionevole,
Mica un balordo!

ULTIME NOTIZIE

Laghi in Africa.

Massana 16 — E' giunto da Suakim il piroscato *Egitto* con a bordo le baracche smontabili, anche pel'acqua, foraggio, oltre ad altri effetti acquistati dagli inglesi dal capitano Gatti a prezzi convenienti.

Notizie da Suakim recano che i ribelli trovansi due ore lontani dalla trincea costruita dagli inglesi. La difesa della città è quasi terminata.

Hitchener, comandante inglese di Suakim, tentò di togliere agli insorti Tokar mandandovi seicento indigeni arruolati al momento. Parte fuggirono, parte disertarono verso i ribelli. Pochi restanti furono sconfitti ed ebbero undici morti.

In fascio.

Erasi sparsa voce di moti insurrezionali a Sofia, ma è smentita. — E' fallita la banca depositi e prestiti di San Remo con un passivo enorme. — Non si spera d'un miglioramento durevole nella malattia de,

principe imperiale di Germania. — Grande aspettativa per l'eposizione finanziaria d'oggi. — A Roma fu sequestrato per offesa al pudore l'almanacco di un giornale illustrato. Almeno uno! — Ieri il S. Padre ricevette il bardi Lieschstein; oggi riceve il duca di Norfolk. — La *Squilla* annunziava il sequestro operato in Roma d'una cassetta contenente una mannaia e molte scritte indecenti indirizzate al Papa; la questura smentisce.

TELEGRAMMI

Berlino 16 — Reichstag — La discussione del progetto militare del ministro della guerra riferendosi al discorso del trono disse: che né il governo, né la nazione tedesca minacciava la pace, ma il pericolo viene da altri popoli.

La Germania non risparmierà le sue forze per difendersi dal nemico.

Berlino 16 — Reichstag — Procederà alla discussione in prima lettura del progetto militare. Il ministro della guerra rileva l'urgente necessità di approvare i provvedimenti proposti. Tutti gli oratori, tranne Bethel, appoggiano il progetto che è rinviato alla commissione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.43 M.)	5.10	10.29 D.	—
(pom. 12.50)	5.11	8.30 »	—
Cormons (ant. 2.50)	7.54	—	—
(pom. 3.50)	6.35	—	—
Pontebba (ant. 5.50)	7.44 D.	10.38	—
(pom. 4.24)	—	—	—
Cividale (ant. 7.47)	10.20	—	—
(pom. 1.30)	4 —	—	8.50
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.30 M.)	7.38 D.	9.54	—
(pom. 3.30)	6.19 »	8.5	—
Cormons (ant. 1.11)	10 —	—	—
(pom. 12.50)	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10)	—	—	—
(pom. 4.56)	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 7 —)	9.15	—	—
(pom. 1.30)	3 —	7.43	—

NOTIZIE DI BORSA

1 dicembre 1887.

Rend. It. 5 1/2 per 100	1 luglio 1887	da L. 95.50 a L. 93.70
Id. 1 per 100	1 gennaio 1889	da L. 90.43 a L. 96.53
Rend. Austr. in carta		da F. 75.50 a F. 75.50
Id. in argento		da F. 75.55 a F. 85.55
Fior. ott.		da L. 202.50 a L. 203. —
Banconote austr.		da L. 202.20 a L. 203. —

CARLO MORO gerente responsabile.

IL 10 GENNAIO 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma
L'ESTRAZIONE

Della Grande Ultima
LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1885,
Num. 3754. Serie 3a.

In Udine presso ROMANO e BALDINI
piazza Vittorio Emanuele.

Il Strolch Furlan pel 1888

Anche per il prossimo anno *Celest Plain* ha pubblicato il suo simpatico *Strolch furlan*; ed è questa la terza volta che ci viene a rallegrare con le sue spiritose rime. Per invogliare i nostri lettori a procurarselo, come abbiamo fatto noi, basti loro il sapere che oltre al *preambul* e ai versetti delle lunazioni, contiene questi componimenti. *A Gurizze, Del mio stato, Merlo minchion, Un'intervista, Del matrimonio, Da Vison a Trieste, Fami deputat, Pro Fressla, Mio copari Tite*, ed altri scherzi tutti pieni di brio.

Si vende in Udine presso i principali librai a centesimi 10 la copia.

UFFICIO PER LA NOTTE

del

SANTO NATALE

Si vende alla tipografia del Patronato.

Una copia centesimi 20

12 copie Lire 2,00

Spese postali a carico del committente.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

UDINE

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta
broccati con oro e senza,
galloni, frangie flocchi oro argento e seta
e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

UDINE - G. FERRUCCI - UDINE



IL PIANISTA

Con questo strumento qualunque persona, senza
conoscere musica può suonare delle centinaia di per-
zi al pianoforte.

Organi-Armoni per Chiese Carillon Symphonio
ed altri strumenti.

Orologeria ed Oreficerie di ogni genere.
Reumonts garantito.

L. 12

(25)

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di me-
tallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.

Garanzia per un anno e mezzo limitatissimi.

Deposito Velocipedi Inglesi e Macchine da
cuore delle migliori fabbriche.

95

Unica speciale fabbrica premiata



d'ogni sorta di
articoli tanto in
oggetti per chie-
sa che per fa-
miglia



Incoraggiato il sottoscritto dalla benovola accoglienza
che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua
officina in arredi sacri ed oggetti per uso domestico: si
fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener
egli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare
alle desiderate commissioni che gli porzionano fabbrican-
do oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni ridu-
cendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi
inservibili.

Nuova e vantaggiosa condizioni può il sottoscritto of-
frire e prezzi che non temono la concorrenza nel man-
tenere con cauzione la solidità e la durata della argen-
tatura insegnando il modo di conservarle ed accorda di-
lazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricarie
e rettori di chiese, sperando che gli vogliano continuare
loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà
per adempire ai loro nobili comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (2)

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che
nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Can-
dole di Cera.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento, e per la
sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativa-
mente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche
locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi
è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a
consumo sia per uso FUNERARIO come per PROCESSIONI; il
tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito tro-
vandosi fuori della città, d'ordinario, non è aggravato dal
disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'onorevole
rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per
la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 5

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di Tournai

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Bibbia sacra, edizione di lusso in 8°
Bibbia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-12
Liber Psalmorum, in-32
Liber Sapientiae, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampou, r.v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampou, r.v. in-32
a) 1° vol. Les Évangiles.
b) 2° vol. Les Actes et l'Épître, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Hora Diurna Brev. Roman., grand in-32
Hora Diurna Brev. Roman., petit in-32
Fasciculus Manualis et Brev. Collectas, in-12
Officia Propria Passiones, in-18
Officia Hebdomadae et Oct. Pasch., in-18
Officia Votive per Annum, in-18
Officia Perpetua B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Praedicatorum, 1 vol. in-12
Hora Diurna FF. Praedicatorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.

Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-8°
Missale Parvum, in-32 minore.
Missale Defunctorum, in-folio.
Epistole et Evangelia, in-folio.
Epistole Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Praedicatorum, in-folio.
Liber Graduale, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Cantos d'Autel.
Processionibus in fine Missae sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Rituale Romanum, 1 vol. in-12
Memoriale Rituale, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32,
con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di
pietà, in-32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime
quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antica vulgari-
mento toscano, edizione letteraria per cura di
C. Mella, D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Vita di S. S. Sacramento e alla B.V. in-32
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Ufficio della B. Vergine Maria
in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del
Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in
Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo
tempo.
4° — Errori del Roman nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

VANTAGGIO SENZA PARI

(9) per sole Lire 25

Si riceve franco da porto in tutta Italia UN MAGNIFICO
SERVIZIO DI TAVOLA E DI DESSERT in argento fenice finis-
simo e brevettato di cui la bianchezza è garantita per 15 anni.

- Parti R. 6 Coltelli da tavola con lame d'acciaio-fino.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiari in argento fenice.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiari da dessert in argento fenice.
« 12 — 6 Cucchiari da caffè e 6 da macedonia in argento fenice.
« 2 — 1 Cucchiaroni da sinistra e uno da destra.
« 6 bellissimi piatti da frutta con figure Giapponesi.
« 6 magnifici porta-ova, o 6 piatti da zucchero.
« 2 — 1 Telleri o 1 Zuccheriera.
« 2 bel Candeleabri da salone.

In tutto 66 pezzi che formano il più bel ornamento da tavola che si può trovare, e
rappresentano un valore di Lire 250. — per sole Lire 25.

Polvere per pulire Cont. 25 il pezzo.

Un eccellente servizio per trinciare Lire 6,50.

Un magnifico servizio da frutta, N. 6 Coltelli e 6 Forchette con ec-
cellente lame dorate con manichi di porcellana extrafina, ultima novità. Lire 10.

Una magnifica catena di orologio in oro doppio per Signori — Lire 8.

Queste catene sono lavorate in modo elegantissimo che neppure i più esperti conoscitori
le possono distinguere dall'oro vero, esse conservano sempre il colore e il lucido dell'oro e
rimangono perfettamente una catena d'oro valore di Lire 100. — Catena per Signora e
elegantissimo lavoro. Lire 6.

Spedizione contro invio dell'importo relativo a mezzo di vaglia postale, o contro assegno.

Tutte le domande si devono indirizzare esclusivamente al Sig. GIULIO NACHMIAS,
Proprietario della Casa d'Esportazione. VIENNA (Austria) II Schattelsstrasse N. 41.

Gli articoli che non convengono si accettano di ritorno e il denaro ricevuto sarà subito
rimandato.

La Casa d'Esportazione di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata alla vendita dell'ar-
genterie fenice e garantisce pienamente l'eccellente qualità della sua merce. Il pubblico è
quindi pregato di guardarsi verso i falsi annunci.

GELONI

MANI - ORECCHIE - PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gon-
fiore o prurito l'effetto sarà immediato ed innanzi tutto.

Ogni flacone con istruzione L. 120

Esclusivi Depositari in Udine - Ufficio annun-
zi del « Cittadino Italiano » Milano - Car-
lo Riva - Manzoni - Piacenza - Corvi - Torino
Mondo Torico - Genova - Brusa - Parma -
Guastalla - Modena - Barbieri - Reggio Em.
Bazzi - Treviso - Milioni - Verona - Sigotti
Mantova - Dalla Chiesa - Alessandria - Bra-
vetti - Napoli - Curato - Aquila - Perugia -
Roma - Rocco Chioce - Este - Mesochello - Bo-
logna - Stab. Bonavia, Parma - Zerri, Ditta Bonarelli e
Bandini - Ferrara - Parma - Bonaldi - Rimini -
A. Legnani - Forlì - Parma - Cortesi - ecc. ecc.

Presso i quali trovano pure le famose Pillole an-
tiasmatiche (L. 2,50 e 1,50) e la ricor-
tissima Acqua per gli occhi (L. 0,75 e
1,25) dello stesso chimico farmacista F. PUCCI
di Pavullo nel Frignano.

Prodotto tutti che si spediscono ovunque nel regno contro
invio dell'importo, imballaggio e Poste-Interbata alla farmacia
PUCCI in Pavullo nel Frignano. (23)

Tipografia Patronato

INCLOSITRO
Per ricevere la lista
chiera senza alcuna pre-
parazione. Non scolora
col buco né si scu-
olla con qualsiasi pro-
cesso chimico.
La boccetta L. 1.
in vendita presso l'Ufficio an-
nuzi del giornale.
Costo netto di 40 cent. di
postale del pacco postale.

RONNE ITALIANE
Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE
Ripetete gli amici esteri, provate, giudicate il doppio Amido al Borsace
Bianco, Borsace al Borsace
Il Borsace si è incorporato con altre so-
stanze in modo da non correre la bian-
cheria pur tendendo a durare e lucida.
Si lava con facilità.
Vendesi sciolto
al prezzo di
L. 1,90 al Kg.
ed in scatole
elegantissime di
L. 1/2 e 1/4.
Domandate
di Droghieri.
Provate a 40 mandate di 10 grammi anche
la Cipria al Borsace al Borsace, rinfre-
scante, garantita pura, L. 1 ad ogni grande.
(Specialità della Casa A. Borsace Milano).
Amido premiato Stabli d'Amidi e Ci-
prie - Doppio Amido Imperiale Borsace. Amido
uso Indico - Scatole di L. 1/2, 1/4, 1/8, 1/16
1/32 di Kg. Amido per industrie.
Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza
scolorire od in eleganti scatole, Piumini di
peli e di Cigno.
Richiedete il spedite Catalogo e Campioni.

AI BUONGUSTAI
ONLY ASSORTIMENTI
E CONSERVATE
Patés
Forati, Pastelli, Noccioli, Qu-
glio, Alcolici, Verd, Lepre, e di
Pasta Cruda (tutti gramo d'oro)
L. 1,20 - L. 1,50 - L. 2,00 - L. 2,50
e L. 3,00 in scatole - della casa
Antonioli Vini di Bracciano pre-
sidiata dal diploma di carne e ma-
dagli. Alcolici, noccioli di
Borsace e di Amido.
Vallata assortita ed alcune in sca-
tola di L. 1/2 e L. 1,50 in scatola.
Tutti marcati ed all'otto e leganti
della grande casa V. Bellini e
Pasta, Dossola di carne di Borsace
e di Amido.
Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
P.H. Bertoni, negozianti
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto, 2
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia, si spedisce il cata-
logo col prezzi.

Goccie Americane
contro il male di denti
Dopo la loro applicazione
il Dente Ammalato dal Dolore
si libera al prezzo di
Lire 1,20.

E. TOMAGNINI
PIETRASANTA (presso Carrara)
Si occupano di commissioni di avvilimento, ornato, figura,
come: altari, pulpiti, confessionari, pavimenti, ta-
vornate, balaustrate, monumenti, vasi, tassi,
scale, colonnade ecc. ecc.
Veni da non temere alcuna concorrenza.

AMERICA
RED - STAR - LINE
Vapori reali Belgici
ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia
Direttamente senza trasbordo. Batelli di prima clas-
sa, eccellente nutrimento e prezzi moderati.
Per informazioni rivolgersi a Josef Strasser
in Innsbruck oppure a Fernando Colla in
Milano.